



fondo
sociale europeo

Allegato A

Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale

2017



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

Sommario

Premessa.....	3
I PERCORSI IeFP.....	4
1. I percorsi di qualifica professionale.....	4
1.1 Distribuzione oraria dei percorsi formativi di qualifica.....	8
1.2 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica.....	11
1.3 Lingua straniera.....	11
1.4 Accompagnamento alla scelta professionale.....	11
1.5 Progettazione dei percorsi di qualifica professionale.....	12
1.5.1 Strumenti e modalità.....	14
1.6 Principi orizzontali.....	15
1.7 Linee guida per la sicurezza.....	16
1.8 Le prove finali per il conseguimento della qualifica professionale.....	16
1.9 Titoli rilasciati al termine del percorso.....	16
2. I percorsi di diploma professionale.....	17
2.1 Tabella di confluenza delle figure di diploma professionale.....	17
2.2 Tabella oraria percorsi diploma professionale.....	20
2.3 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica.....	20
2.4 Lingua straniera.....	20
2.5 Progettazione dei percorsi di diploma professionale.....	21
2.5.1 Strumenti e modalità per il diploma professionale.....	22
2.5.2 Stage – Project work.....	22
2.6 Principi orizzontali.....	22
2.7 Linee guida per la sicurezza.....	22
2.8 Le prove finali per il conseguimento del diploma professionale.....	22
2.9 Titoli rilasciati al termine del percorso.....	23
I PERCORSI IeFP REALIZZATI NEL “SISTEMA DUALE”.....	24
3. I percorsi di qualifica e diploma professionale nel sistema duale.....	24
3.1 Inquadramento normativo.....	24
3.2 Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica e diploma professionale.....	25
3.2.1 Impresa formativa simulata.....	25
3.2.2 Alternanza scuola lavoro.....	27
3.2.3 Apprendistato.....	29
3.3 Competenze di base.....	30
3.4 Piano orario.....	31
PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI IeFP.....	34
4. Progetti a supporto dei percorsi di qualifica e diploma professionale.....	34
4.1 Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti - La.R.S.A.....	34
4.2 Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti - L.A.R.S.Ap.....	35
4.3 Accompagnamento all’Apprendistato - A.Ap.....	35
4.4 Inclusione di allieve/i con disabilità lieve e con E.E.S.....	35
4.5 Progetti Laboratori Scuola-Formazione finalizzati al contrasto della dispersione scolastica (abbandoni precoci).....	36
EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK (EQF).....	40
5. Il livello EQF delle qualifiche e dei diplomi professionali.....	40

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 3 di 42

Premessa

Con D.G.R. n. 88 – 1160 del 30 novembre 2011 e s.m.i. la Regione Piemonte ha recepito le Figure di riferimento nazionali definite con accordo in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 29 aprile 2010, al fine di consentire agli operatori di progettare percorsi formativi che garantiscano su tutto il territorio nazionale la spendibilità delle competenze acquisite.

Il presente documento ha l’obiettivo di definire gli standard di progettazione per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) relativi alla qualifica professionale dell’obbligo di istruzione e al diploma professionale (quarto anno) di cui al capo III del decreto legislativo 226/2005 con particolare riferimento all’art. 18, realizzati in Regione Piemonte.

Il documento è pertanto da intendersi come riferimento di supporto e indicazione per la progettazione di tali percorsi formativi e deve essere letto in complementarietà con quanto definito dalle specifiche direttive e dai bandi di riferimento.

Il documento è costituito da una prima parte relativa ai percorsi di qualifica professionale e diploma professionale, una seconda parte relativa ai percorsi realizzati nel sistema duale e una terza parte relativa ai progetti realizzabili a supporto della IeFP.

In merito all’erogazione dei percorsi IeFP la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno ampliare le tipologie e le modalità previste al fine di rispondere alle esigenze di target di utenza eterogenei, favorire la transizione tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, contrastare la dispersione scolastica e promuovere l’occupabilità dei giovani, in coerenza con quanto previsto a livello nazionale.

I percorsi di IeFP possono perciò prevedere tipologie di azioni differenti che si affiancano ai percorsi formativi “tradizionali”, attraverso l’applicazione di modalità formative che valorizzano la relazione con la realtà aziendale. Rientra tra queste azioni l’utilizzo dell’impresa formativa simulata, realizzata attraverso la costituzione di un’impresa virtuale animata dagli/le allievi/e contestualizzata per settori professionali, che simula le attività aziendali. Vi è inoltre la possibilità che all’interno dei percorsi formativi siano presenti giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica o per il diploma professionale, prevedendo specifici interventi volti a favorire la proficua frequenza del percorso formativo e la particolare condizione di “studente-lavoratore”. All’interno del documento si descrivono nel dettaglio tali peculiarità formative.

Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi e standard di erogazione

Le Figure nazionali e i profili regionali con i relativi indirizzi di riferimento per le qualificazioni IeFP alla base della progettazione dei percorsi formativi sono presenti all’interno del **Repertorio delle qualificazioni e degli standard formativi** della Regione Piemonte che è consultabile all’indirizzo <http://www.sistemapiemonte.it/vetrinaweb/secure/HomePage.do> .

Nel Repertorio sono anche presenti gli standard di erogazione (schede corso).

Gli **standard di erogazione** (schede corso) si affiancano agli “standard di progettazione”. Hanno la finalità di fornire le informazioni sintetiche e rilevanti per la progettazione dei percorsi formativi riferiti a ciascun profilo/obiettivo, in coerenza con le indicazioni dell’amministrazione.

Le schede corso costituiscono il riferimento univoco per la progettazione dei percorsi; ciascuna scheda è composta da una parte di carattere generale e da una parte riferita agli standard dei percorsi in relazione allo specifico destinatario a cui si rivolgono.

I dati della parte generale si riferiscono a:

- titolo del percorso
- normativa
- possibilità di assegnare crediti in ingresso
- certificazione prevista in uscita
- ore di assenza massime consentite
- tipologia di valutazione (prova in ingresso e finale) e durata della prova finale.

Inoltre, la parte generale presenta i range di durata del corso e dello stage e la percentuale di ore e-learning prevista rispetto ai vari percorsi progettati.

A seconda dei target di utenza a cui si rivolge il percorso, alla parte generale segue una scheda attività destinatario che riporta gli standard di erogazione specifici, indicando la durata del corso e dello stage, i prerequisiti di accesso al corso ed eventuali altre specifiche utili per la progettazione del percorso formativo.

I PERCORSI IeFP

1. I percorsi di qualifica professionale

I percorsi di IeFP finalizzati alla Qualifica professionale sono rivolti ai giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado¹.

La Regione Piemonte con DGR 24 novembre 2011 n. 36-2896 ha recepito e fatto proprie le indicazioni nazionali contenute nell'accordo Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e nel documento metodologico oggetto di Accordo tra Regioni e Province Autonome del 25/2/2010.

Secondo quanto definito dall'Accordo del 27 luglio 2011, il profilo educativo, culturale e professionale dei percorsi di IeFP si realizza attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze di base di carattere linguistico, matematico, scientifico, tecnologico, storico sociale ed economico
- delle competenze tecnico professionali comuni, riferite agli ambiti della qualità, della sicurezza, della tutela della salute e dell'ambiente
- delle competenze tecnico professionali caratterizzanti il contenuto professionale del profilo di riferimento.

Il repertorio delle qualifiche professionali IeFP della Regione Piemonte risulta costituito da:

- Figure nazionali, con i relativi indirizzi nazionali (laddove presenti)

¹ Su specifiche indicazioni del sistema di orientamento, nell'ambito del recupero della dispersione scolastica, si possono iscrivere a questi percorsi anche adolescenti nella fascia di età 16-18 anni eventualmente ancora senza la licenza di scuola secondaria di primo grado, a condizione che il progetto formativo preveda anche il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA).

Eccezionalmente, per situazioni particolari e previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione competente, nei percorsi possono essere inseriti anche allievi/e 15enni senza la licenza di scuola secondaria di primo grado che necessitano di questo anno di formazione per maturare la propria scelta, subordinando l'iscrizione al CPIA al compimento del 16°anno di età.

- Profili regionali che derivano dalle figure di riferimento nazionali e ne definiscono gli indirizzi regionali.

La tabella 1 riporta le figure e i relativi indirizzi (regionali o nazionali) organizzate per area e sotto area professionale.

Tab.1 - Elenco delle figure nazionali e dei profili regionali di qualifica professionale IeFP

AREA	SOTTOAREA	QUALIFICA PROFESSIONALE	INDIRIZZO
AGRO-ALIMENTARE	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	OPERATORE AGRICOLO - ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI	Nazionale
		OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE ED ORTOFLORICOLE	Nazionale
		OPERATORE AGRICOLO - SILVICOLTURA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	Nazionale
		OPERATORE AGRICOLO - COLTIVAZIONI ARBOREE, ERBACEE ED ORTOFLORICOLE-VITIVINICOLTURA	Regionale
		OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	
	PRODUZIONI ALIMENTARI	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	
		OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE TERRITORIALI	Regionale
		OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - PANIFICAZIONE, PIZZERIA E PASTICCERIA	Regionale
		OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - GELATERIA E CIOCCOLATERIA	Regionale
		OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE - PRODUZIONE LATTIERO CASEARIA	Regionale
MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	CHIMICA	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	
	VETRO, CERAMICA E MATERIALI DA COSTRUZIONE	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	
		OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE - LAVORAZIONI CERAMICHE	Regionale
		OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE - OREFICERIA	Regionale
	TAC (TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURE) E SISTEMA MODA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	
		OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO-PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE MODA	Regionale

AREA	SOTTOAREA	QUALIFICA PROFESSIONALE	INDIRIZZO
		OPERATORE DELLE CALZATURE	
	LEGNO E ARREDO	OPERATORE DEL LEGNO	
		OPERATORE DEL LEGNO-CARPENTERIA IN LEGNO	Regionale
MECCANICA IMPIANTI E COSTRUZIONI	MECCANICA; PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE; IMPIANTISTICA	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONE PARTI E SISTEMI MECCANICI E ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO A MOTORE	Nazionale
		OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE - RIPARAZIONI DI CARROZZERIA	Nazionale
		OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	
		OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	
		OPERATORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI-IMPIANTI ENERGETICI	Regionale
		OPERATORE ELETTRICO	
		OPERATORE ELETTRICO-AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Regionale
		OPERATORE ELETTRICO-IMPIANTI CIVILI PER IL RISPARMIO ENERGETICO	Regionale
		OPERATORE ELETTRONICO	
		OPERATORE MECCANICO	
		OPERATORE MECCANICO - COSTRUZIONI SU MACCHINE UTENSILI E A CONTROLLO NUMERICO	Regionale
		OPERATORE MECCANICO - MONTAGGIO E MANUTENZIONE	Regionale
		OPERATORE MECCANICO - SALDOCARPENTERIA	Regionale
		EDILIZIA	OPERATORE EDILE
CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	STAMPA ED EDITORIA	OPERATORE GRAFICO - MULTIMEDIA	Nazionale
		OPERATORE GRAFICO - STAMPA E ALLESTIMENTO	Nazionale
		OPERATORE GRAFICO-MULTIMEDIA-COMUNICAZIONE VISIVA	Regionale

AREA	SOTTOAREA	QUALIFICA PROFESSIONALE	INDIRIZZO
SERVIZI COMMERCIALI	SERVIZI DI DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA	
	TRASPORTI	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI	
	AREA COMUNE	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	
		OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE- INFORMATICA GESTIONALE	Regionale
TURISMO E SPORT	SERVIZI TURISTICI	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - SERVIZI DEL TURISMO	Nazionale
		OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - STRUTTURE RICETTIVE	Nazionale
		OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - PREPARAZIONE PASTI	Nazionale
		OPERATORE DELLA RISTORAZIONE - SERVIZI DI SALA E BAR	Nazionale
SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI ALLA PERSONA	OPERATORE DEL BENESSERE – ACCONCIATURA	Nazionale
		OPERATORE DEL BENESSERE – ESTETICA	Nazionale

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 8 di 42

1.1 Distribuzione oraria dei percorsi formativi di qualifica

La durata dei **percorsi triennali** è di 990 ore annuali, per un totale di 2970 ore.

La durata dei **percorsi con crediti in ingresso biennali** è di 990 ore annuali, per un totale di 1980 ore.

Per quanto riguarda la distribuzione delle ore nella progettazione del percorso formativo è necessario attenersi alla suddivisione oraria indicata nelle tabelle 2 e 3. Laddove previsto un range minimo e massimo di ore il progettista dovrà indicare, per ciascuna UF, la durata prevista per arrivare ad un totale annuo di 990 ore.

Occorre inoltre tenere conto delle seguenti indicazioni:

- È possibile procedere, all'utilizzo monte ore stage per preparazione, rientro ed elaborazione dell'esperienza del fino ad un massimo del 10%.
- Le competenze possono essere acquisite attraverso diverse modalità, in particolare si evidenzia che le competenze di base possono essere contestualizzate anche all'interno delle attività laboratoriali e poste in connessione con le competenze professionalizzanti del profilo di riferimento.
- È possibile anticipare, anche per gli allievi 15enni al secondo anno una quota dello stage non superiore al 50% della durata complessiva, qualora lo si ritenga utile al fine di favorire una proficua frequentazione del percorso da parte degli/le allievi/e.
- In fase di erogazione del corso, al fine di adeguare la progettazione didattica alle caratteristiche ed esigenze specifiche del gruppo-classe, è possibile prevedere una flessibilità oraria del 10% interna alle fasi.

Tab. 2 - Tabella oraria dei percorsi di qualifica triennali

Fasi	UF		I° anno		II° anno		III° anno		
			Min	Max	Min	Max	Min	Max	
			INTEGRATIVA	Competenze di base	Area storico, socio-economica, linguistica	Asse culturale dei linguaggi – Lingua italiana	80	100	80
	Asse culturale dei linguaggi – Lingua straniera	80			100	60	80	50	60
	Asse culturale storico sociale	60			70	60	70	30	40
Competenze di base	Area matematica, scientifica tecnologica	Asse culturale matematico		80	100	80	100	50	60
		Asse culturale scientifico – tecnologico		60	70	60	70	30	40
Totale competenze base				360	440	340	420	210	260
Personalizzazione	Competenze di cittadinanza			20	30	20	30	10	20
	Accoglienza-Orientamento			10	20	10	20	10	20
	Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione			50	60	50	60	40	50
PROFESSIONALIZZANTE	Area professionalizzante	Sicurezza e Igiene		10	20	10	20	10	20
		Qualità	-	-	10	20	-	-	
		Tecnologie informatiche	40	60	40	60	20	30	
		Competenze professionali specifiche	450	490	470	500	310	370	
	Stage	Stage	-	-	-	-	300		
Esame finale	Esame finale	-	-	-	-	18	24		
Totale			990	990	990	990	990		

Tab. 3 - Tabella oraria dei percorsi di qualifica con crediti in ingresso – biennali

Fasi	UF			II° anno		III° anno	
				Min	Max	Min	Max
				INTEGRATIVA	Competenze di base	Area storico, socio-economica, linguistica	Asse culturale dei linguaggi – Lingua italiana
Asse culturale dei linguaggi – Lingua straniera	50	60	50				60
Asse culturale storico sociale	50	60	30				40
Competenze di base	Area matematica, scientifica tecnologica	Asse culturale matematico	70		80	50	60
		Asse culturale scientifico – tecnologico	50		60	30	40
Totale competenze base			290		340	210	260
Personalizzazione	Competenze di cittadinanza,		20		30	10	20
	Accoglienza-Orientamento		10		20	10	20
	Recuperi e approfondimenti /contestualizzazione		50		60	40	50
PROFESSIONALIZZANTE	Competenze professionali	Sicurezza e Igiene	10		20	10	20
		Qualità	10	20	-	-	
		Tecnologie informatiche	40	60	20	30	
		Competenze professionali specifiche	510	560	310	370	
	Stage	Stage	-	-	300		
Esame finale	Esame finale	-	-	18	24		
Totale				990	990		

1.2 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica

Di seguito si riportano le indicazioni da attuare al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art 18 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226, art. 18 e dalla legge del 25 marzo 1985 n. 121 in merito alle attività fisiche motorie e all'insegnamento della religione cattolica.

- Attività fisiche motorie

Le Agenzie devono prevedere nel percorso formativo la contestualizzazione dell'obiettivo standard "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie". Tale contestualizzazione dovrà avvenire collegando le competenze dell'obiettivo all'interno delle Unità Formative ritenute più idonee.

Per le finalità dell'obiettivo è possibile prevedere anche la stipula di accordi o convenzioni con associazioni sportive operanti sul territorio.

L'obiettivo standard costituisce indicazione per la proposta dell'insegnamento; tale proposta deve essere illustrata all'interno del piano dell'offerta formativa delle agenzie o altro analogo documento utilizzato per presentare agli/le alunni/e ed alle famiglie la propria proposta educativa e formativa.

- Insegnamento della religione cattolica

Le indicazioni didattiche e i contenuti da erogare trovano riferimento nell'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Conferenza Episcopale Italiana e nel DPR 20-08-2012 n.175, e sono recepiti nel repertorio piemontese e descritti nell'obiettivo standard "Competenze in esito all'insegnamento della religione cattolica". L'obiettivo standard costituisce indicazione per la proposta dell'insegnamento; tale proposta deve essere illustrata all'interno della documentazione del progetto educativo dell'agenzia (o analogo documento) e pertanto l'obiettivo standard non deve essere inserito all'interno del percorso progettato sul Sistema Informativo.

Le Agenzie possono attuare differenti modalità didattiche in relazione al percorso formativo specifico e alle esigenze degli/le allievi/e iscritti al fine di assicurarne la scelta e la frequenza anche in funzione della sostenibilità organizzativa e della flessibilità nella progettazione. Si possono prevedere inoltre progetti specifici concordati con le istituzioni religiose e/o associazioni di volontariato presenti sul territorio.

1.3 Lingua straniera

Con riferimento agli assi culturali dei linguaggi delle qualifiche professionali IeFP, si precisa che il livello minimo di apprendimento richiesto per la lingua straniera è il livello A2, in coerenza con quanto specificato nell'Accordo Stato Regioni 27 luglio 2011. Si evidenzia inoltre l'importanza di valorizzare all'interno del percorso formativo l'apprendimento della lingua straniera tecnica e settoriale contestualizzata anche in relazione alle competenze tecnico professionali previste in esito al percorso di qualifica professionale.

1.4 Accompagnamento alla scelta professionale

I percorsi di accompagnamento alla scelta professionale hanno una durata di 990 ore e prevedono un'attività di stage/alternanza pari al 50%, di cui fino ad un massimo del 25% può essere realizzato in impresa formativa simulata.

Per la progettazione del percorso occorre utilizzare lo standard di erogazione (scheda corso) dell'obiettivo Accompagnamento alla scelta professionale/formativa.

Gli elementi che caratterizzano la progettazione dei percorsi di accompagnamento alla scelta professionale sono i seguenti:

1. Accompagnamento alla scelta professionale/formativa (riferimento del percorso)
2. Competenze professionalizzanti della Figura o delle Figure di riferimento nazionale con eventuali indirizzi
3. Competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale
4. Competenze relative agli assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione
5. Obiettivo standard "Competenze chiave di cittadinanza"
6. Obiettivo standard "Orientamento".

La denominazione da attribuire al percorso è "Accompagnamento alla scelta professionale".

La specificità dell'indirizzo o degli indirizzi caratterizzanti il percorso formativo è definita dalle competenze professionalizzanti della figura o delle figure nazionali previste dal percorso formativo. Poiché il titolo del percorso formativo dovrà essere "Accompagnamento alla scelta professionale", all'interno della descrizione del percorso occorre dare evidenza dell'indirizzo o degli indirizzi che caratterizzano il progetto e delle peculiarità dello stesso.

Si ricorda che in fase di validazione competenze sarà necessario assegnare all'allievo/a le competenze o parti di esse realmente acquisite durante il percorso formativo.

La progettazione del percorso formativo prevede la possibile contestualizzazione individuale o per gruppi di allievi/e di parte del percorso.

Tali percorsi hanno valenza di credito all'ingresso sia per la prosecuzione in percorsi di qualifica IeFP, sia per l'accesso al lavoro in apprendistato.

Indipendentemente dalle fasce di età degli/le allievi/e, l'accompagnamento alla scelta professionale è da intendersi come "percorso-ponte" che può favorire il proseguimento del percorso formativo nell'ottica di una futura acquisizione della qualifica professionale.

1.5 Progettazione dei percorsi di qualifica professionale

Il percorso formativo è l'insieme delle esperienze di apprendimento per acquisire competenze, conoscenze, e abilità. Ogni percorso deve avere come riferimento una figura nazionale (con eventuale indirizzo nazionale o regionale) e deve essere progettato a partire dallo standard di erogazione (scheda corso).

Relativamente agli indirizzi delle figure si tengano presenti le seguenti regole da applicare, in funzione della qualifica in uscita che si intende rilasciare:

- Figura nazionale + indirizzo nazionale: obbligo di utilizzo di Figura nazionale + indirizzo nazionale
- Figura nazionale + indirizzo regionale: possibilità di utilizzo della Figura nazionale oppure della Figura nazionale + indirizzo regionale
- Figura nazionale + indirizzo nazionale + indirizzo regionale: possibilità di utilizzo della Figura nazionale + indirizzo nazionale oppure della Figura nazionale + indirizzo nazionale + indirizzo regionale.

Il percorso formativo deve essere articolato in tre **annualità** nel caso del percorso triennale e in due annualità nel caso del percorso biennale.

L'annualità è costituita da una o più **fasi** e **unità formative**. Le **fasi** raggruppano le diverse unità formative in relazione alle competenze di base e/o professionalizzanti, e si distinguono in **integrative e professionalizzanti**, come indicato nelle tabelle orarie. Le **unità formative** rappresentano uno step del percorso, con precisi obiettivi, e sono costituite dalle competenze che dovranno essere acquisite dallo studente. Per ogni fase e unità formativa occorre inserire una breve descrizione e, per le unità formative, indicare il monte ore dedicato.

In relazione ai contenuti di un percorso formativo, possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze oppure a gruppi di competenze. A ciascuna unità formativa devono essere quindi ricondotte una o più competenze e, di ciascuna competenza, possono essere trattate tutte o solo alcune abilità e conoscenze. Al fine di assicurare la massima flessibilità e contestualizzazione delle tematiche trattate nel percorso, qualora l'operatore lo ritenga utile, può prevedere conoscenze essenziali libere da associare alle unità formative, che vanno ad aggiungersi a quelle previste dalle competenze e ad arricchire la proposta formativa.

La descrizione delle attività dello stage deve essere contestualizzata rispetto al profilo di riferimento.

La progettazione del percorso formativo può prevedere due livelli di approfondimento, in base a quanto indicato nel bando di riferimento: **microprogettazione o macroprogettazione**:

- nel caso di **microprogettazione**, per ciascuna conoscenza collegata all'unità formativa devono essere esplicitati i saperi che consentono di acquisire tale conoscenza. I saperi trovano espressione negli argomenti che verranno trattati nell'unità formativa, ad esempio in termini di concetti, elementi, tecniche, metodologie, ecc. A ciascuna unità formativa devono poi essere collegati strumenti e modalità.
- nel caso di **macroprogettazione** è sufficiente collegare le competenze, in modo completo o parziale, alle unità formative. Gli strumenti e le modalità devono essere descritti all'interno del percorso formativo, senza essere associati alle unità formative.

Gli elementi che caratterizzano la progettazione dei percorsi che conducono all'acquisizione della qualifica professionale leFP sono i seguenti:

1. Figura di riferimento nazionale standard professionalizzante con eventuale indirizzo nazionale o regionale;
2. Competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale;
3. Competenze relative agli assi culturali per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
4. Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno di istruzione e formazione professionale;
5. Obiettivo standard "Competenze chiave di cittadinanza";
6. Obiettivo standard di lingua straniera (Obiettivo Lingua Inglese - Livello elementare A2 oppure Lingue straniere (alfabeto latino) - principiante/elementare);
7. Obiettivo standard "Orientamento";
8. Obiettivo standard "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie".

La figura di riferimento nazionale, corredata eventualmente delle competenze di indirizzo e tutti gli altri componenti precedentemente indicati che completano il percorso formativo in termini di competenze, devono essere utilizzati in tutte le loro parti (utilizzo completo).

1.5.1 Strumenti e modalità

Il percorso deve prevedere gli strumenti e le modalità didattiche utili per l'acquisizione delle competenze anche in relazione ai destinatari del percorso.

Le **modalità didattiche** dettagliano il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'erogazione del corso.

A titolo esemplificativo, tra le tipologie di modalità, possono figurare:

- Lezione teorica
- Esercitazione su casi di studio
- Esercitazione pratica
- Role play
- Visite guidate
- Didattica laboratoriale
- Lavorare in gruppo
- Simulazione
- Impresa formativa simulata
- Alternanza.

Gli **strumenti** identificano le risorse utilizzate per l'erogazione dei contenuti del percorso, in termini di aule, laboratori, attrezzature.

Le **innovazioni** rappresentano modalità didattiche peculiari e distintive di ciascun operatore che garantiscono una maggior efficacia nel processo di apprendimento. Si connotano per discontinuità con le metodologie comunemente in uso. Qualora lo specifico bando lo richieda, dovranno essere descritte corredate di materiale didattico.

Il **laboratorio** rappresenta il luogo centrale della formazione, nel quale lo studente può esperire le competenze gradualmente acquisite. Il laboratorio deve essere coerente e collegato alle competenze professionalizzanti del percorso (e alle relative declinazioni in "saperi" e/o "conoscenze") per consentire l'apprendimento e lo svolgimento delle esercitazioni. Il laboratorio è quindi elemento qualificante del percorso formativo e deve avere caratteristiche quanto più possibile simili a quelle della realtà lavorativa in termini di strumenti e attrezzature professionali.

Si precisa che la denominazione del laboratorio costituisce esclusivamente un'etichetta logica, non rappresenta la necessità fisica di un ambiente destinato univocamente al profilo individuato: in questo senso un laboratorio informatico, per esempio, può essere utilizzato da più percorsi formativi, nel rispetto di un adeguato rapporto tra numero di strumenti/attrezzature e numero complessivo allievi/e frequentanti.

In riferimento alla normativa sulla sicurezza, i dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi di protezione collettiva che si utilizzano nei laboratori devono essere forniti conformemente a quanto previsto dal Testo Unico Sicurezza D.Lgs 81/2008 e s.m.i. a cura dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Agenzie Formative. Si evidenzia inoltre l'importanza di fornire agli/le allievi/e una formazione relativa alla sicurezza sul lavoro anche per l'utilizzo dei laboratori. A tal proposito, Regione Piemonte ha fornito precise indicazioni nella nota del 3 marzo 2014 prot. N. 13591, a cui si rimanda per una diligente applicazione. Come riportato nella nota: *"ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs 81/08, il partecipante a corsi di formazione professionale, nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini, è a tutti gli effetti equiparato ad un lavoratore, indipendentemente dall'effettuazione o meno di un periodo di stage*

in azienda. Pertanto è certamente in capo a chiunque operi nell'ambito della formazione utilizzando laboratori, attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici o videoterminali, comprese le agenzie formative accreditate, l'obbligo di formazione generale e specifica dei propri allievi, con le modalità definite dall'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011."

La definizione di **standard minimi di laboratorio** rappresenta un aspetto di garanzia relativamente alle attrezzature e agli strumenti di cui gli operatori devono disporre **di minima** per poter erogare un percorso formativo qualitativamente efficace. Al fine di garantire tale elemento, la Regione Piemonte ha definito gli standard minimi per la realizzazione dei percorsi triennali di qualifica nazionale e dei relativi profili regionali che possono costituire riferimento anche per altri percorsi di formazione professionale, laddove previsto.

Gli standard minimi dei laboratori sono definiti facendo riferimento ad un numero medio di 15 allievi/e frequentanti il percorso.

Si evidenzia inoltre come tutte le attrezzature da prevedersi nel laboratorio (non solo quelle esplicitate negli standard) devono essere di tipo professionale, ovvero presentare caratteristiche analoghe alle strumentazioni utilizzate sui luoghi di lavoro.

Il laboratorio è da considerarsi un elemento di qualità, pertanto è auspicabile l'utilizzo di attrezzature, strumentazioni, software di livello maggiore rispetto a quello indicato dagli standard minimi. In relazione alla qualità dell'allestimento del laboratorio, per la parte eccedente agli standard minimi o a parziale sostituzione di essi, può essere previsto un diverso rapporto tra numero degli strumenti e numero degli allievi/e.

Nell'allegato B sono elencati gli standard minimi di laboratorio richiesti.

1.6 Principi orizzontali

Sono definiti principi orizzontali:

- lo sviluppo sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- le pari opportunità e la non discriminazione, al fine di lottare contro tutte le forme di discriminazione e accrescere l'integrazione nell'occupazione, nell'istruzione e nella formazione delle persone in situazioni di svantaggio;
- la parità tra uomini e donne, per aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, per contrastare la femminilizzazione della povertà, per ridurre la segregazione di genere e gli stereotipi nel mercato del lavoro, nell'istruzione e nella formazione e per promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti nonché una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini

I principi orizzontali devono essere valorizzati nel percorso formativo utilizzando le conoscenze essenziali presenti all'interno delle competenze inserite nel percorso (ad es. nell'asse storico-sociale) e/o inserendo modalità e strumenti adeguati al fine di trasmettere tali principi.

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 16 di 42

1.7 Linee guida per la sicurezza

Si raccomanda particolare attenzione ai temi dell'igiene e della sicurezza del lavoro, seguendo anche le indicazioni fornite dalla **Circolare sicurezza prot. n. 46609 del 6 dicembre 2017** che sostituisce la nota del 3 marzo 2014 prot. N. 13591².

Al fine di declinare le ore dedicate ai temi dell'igiene e della sicurezza previsti all'interno del percorso, si possono prendere come riferimento le competenze descritte nell'obiettivo standard denominato "Competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale - qualità, sicurezza, tecnologie della società dell'informazione" e le competenze relative alla sicurezza descritte nei profili di riferimento.

1.8 Le prove finali per il conseguimento della qualifica professionale

Per le figure nazionali e i relativi indirizzi dei percorsi di qualifica le Commissioni tecniche regionali hanno definito le Prove Complessive di Valutazione (PCV) standard, che devono essere erogate nell'esame finale.

Le PCV sono costituite da due parti:

1) **crediti valutativi**: hanno un peso di 50/100, sono costituiti dalle votazioni derivanti dagli scrutini di ammissione agli esami assegnate attraverso le seguenti Griglie di Osservazione (GDO):

- GDO per la valutazione delle competenze di base/assi culturali: peso 20/100
- GDO per la valutazione delle competenze professionali: peso 20/100
- GDO per la valutazione Stage: peso 10/100.

2) **prove erogate in sede di esame**: hanno complessivamente un peso di 50/100.

1.9 Titoli rilasciati al termine del percorso

Al termine del percorso formativo è previsto un esame con commissione esterna e, in caso di esito positivo, il rilascio di un'attestazione di qualifica professionale. Per quanto riguarda le modalità di rilascio delle attestazioni e i format previsti si rimanda a quanto riportato nella D.G.R. 6 Giugno 2016, n. 48-3448 e nella Determina n. 420 del 1 luglio 2016.

² cfr i "documenti utili per la progettazione" al seguente link <http://www.regione.piemonte.it/formazione/competenze/index.htm>

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 17 di 42

2. I percorsi di diploma professionale

La Regione Piemonte con DGR 24 novembre 2011 n. 36-2896 ha recepito, anche in relazione al rilascio di Diplomi professionali, le indicazioni nazionali contenute nell'accordo Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2011 e nel documento metodologico oggetto di Accordo tra Regioni e Province Autonome del 25/2/2010.

Il tecnico di IeFP è caratterizzato da competenze tecnico professionali riguardanti specificatamente le lavorazioni o la produzione di servizi che si innestano sulle competenze di qualifica, nei termini sia di approfondimento e di consolidamento di abilità e conoscenze che di sviluppo di competenze specialistiche. I percorsi sono quindi da intendersi come il naturale proseguimento della qualifica professionale, e sono pertanto rivolti, prioritariamente, ai giovani in possesso di detta certificazione coerente con la figura di tecnico. A questi corsi possono partecipare anche i giovani qualificati degli Istituti professionali di Stato, purché in possesso di una qualifica coerente con i requisiti di ingresso.

La figura di tecnico di IeFP costituisce riferimento per un percorso formativo quadriennale che:

- persegue finalità generali, non solo di carattere professionale, ma anche educative e culturali (in riferimento al quarto anno, rispetto al triennio, si tende al rafforzamento del processo di maturazione della persona attraverso una maggiore capacità di comprensione della realtà, una più decisa e puntuale capacità di giudizio e di decisione e una più approfondita sensibilità etica e sociale);
- vede la dimensione professionale collocarsi in progressione verticale (secondo un'ottica di filiera) rispetto a quella dell'Operatore professionale (correlato al livello 3 EQF) rispetto al quale si differenzia per tipologia e ampiezza di conoscenze, per finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche, per grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività, per tipologia del contesto di operatività, per ulteriori specializzazioni, ma anche, più in generale, per modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi e uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione.

2.1 Tabella di confluenza delle figure di diploma professionale

La tabella 4 riporta le figure di diploma professionale e le qualifiche IeFP di provenienza, intese come requisito di ingresso. A seguito di opportuna valutazione delle competenze in possesso degli/le allievi/e, l'Agenzia ha la possibilità di inserire anche soggetti in possesso di qualifiche professionali differenti da quelle indicate nella tabella. In tutti i casi devono essere previsti, laddove necessario, progetti specifici di integrazione delle competenze carenti (es. La.R.S.A.), in coerenza con quanto indicato nei bandi di riferimento.

Tab. 4 - Elenco delle figure di diploma professionale e delle qualifiche IeFP di provenienza

Diploma IeFP	Qualifica IeFP di provenienza
Tecnico commerciale delle vendite	Operatore ai servizi di vendita
	Operatore amministrativo segretariale
	Operatore amministrativo segretariale - Informatica gestionale
Tecnico dei servizi di sala e bar	Operatore della ristorazione-servizi di sala e bar
Tecnico dei trattamenti estetici	Operatore del benessere-estetica
Tecnico dell'acconciatura	Operatore del benessere-acconciatura
Tecnico della trasformazione agroalimentare	Operatore della ristorazione - preparazione pasti
	Operatore della trasformazione agroalimentare
	Operatore della trasformazione agroalimentare-panificazione, pizzeria e pasticceria
	Operatore della trasformazione agroalimentare-produzione lattiero casearia
	Operatore della trasformazione agroalimentare-gelateria e cioccolateria
	Operatore della trasformazione agroalimentare-valorizzazione delle filiere territoriali
	Operatore della trasformazione agroalimentare-conservazione e trasformazione degli alimenti
	Operatore della trasformazione agroalimentare-panificazione e pasticceria
	Operatore della trasformazione agroalimentare-pizzeria
	Operatore della ristorazione-preparazione pasti
Tecnico di cucina	Operatore della ristorazione-preparazione pasti
Tecnico elettrico	Operatore elettrico
	Operatore elettrico - Impianti civili per il risparmio energetico
	Operatore elettrico - Automazione industriale
Tecnico per l'automazione industriale	Operatore elettronico
	Operatore elettrico
	Operatore elettrico - Impianti civili per il risparmio energetico
	Operatore elettrico -Automazione industriale
	Operatore elettronico
	Operatore meccanico
	Operatore meccanico-Saldocarpenteria
	Operatore meccanico-Costruzioni su macchine utensili e a controllo numerico
	Operatore meccanico-Costruzioni su MU
	Operatore meccanico-Montaggio e manutenzione
Tecnico per la conduzione e manutenzione di impianti automatizzati	Operatore meccanico
	Operatore meccanico-Saldocarpenteria
	Operatore meccanico-Costruzioni su macchine utensili e a controllo numerico
	Operatore meccanico-Costruzioni su MU
	Operatore meccanico-Montaggio e manutenzione
	Operatore elettrico
	Operatore elettrico - Impianti civili per il risparmio energetico

Diploma IeFP	Qualifica IeFP di provenienza
Tecnico riparatore di veicoli a motore	Operatore elettrico - Automazione industriale
	Operatore elettronico
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore-Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore-Riparazioni di carrozzeria
Tecnico impianti termici	Operatore di impianti termo-idraulici
	Operatore di impianti termo-idraulici - Impianti energetici
Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza-servizi del turismo
	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza-strutture ricettive
	Operatore ai servizi di vendita
	Operatore amministrativo segretariale
Tecnico agricolo	Operatore amministrativo-segretariale-informatica gestionale
	Operatore agricolo - Allevamento e animali domestici
	Operatore agricolo- Coltivazioni arboree, erbacee, ortofloricole
	Operatore agricolo- Coltivazioni arboree, erbacee, ortofloricole- Vitivinicoltura
Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	Operatore agricolo - Silvicultura, salvaguardia dell'ambiente
	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza-servizi del turismo
	Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza-strutture ricettive
Tecnico dei servizi di impresa	Operatore ai servizi di vendita
	Operatore amministrativo segretariale
Tecnico dell'abbigliamento	Operatore dell'abbigliamento
	Operatore dell'abbigliamento-confezioni industriali
	Operatore dell'abbigliamento-confezioni artigianali
	Operatore dell'abbigliamento-progettazione e realizzazione moda
Tecnico delle lavorazioni artistiche	Operatore delle lavorazioni artistiche
	Operatore delle lavorazioni artistiche - oreficeria
	Operatore delle lavorazioni artistiche - lavorazioni ceramiche
Tecnico edile	Operatore edile
Tecnico elettronico	Operatore elettronico
Tecnico grafico	Operatore grafico-stampa e allestimento
	Operatore grafico-multimedia
	Operatore grafico-multimedia-comunicazione visiva
Tecnico del legno	Operatore del legno
	Operatore del legno-carpenteria in legno

2.2 Tabella oraria percorsi diploma professionale

Il percorso di diploma professionale è erogato con una **annualità** della durata di 990 ore.

La tabella sottostante riporta un range minimo e massimo di ore per ciascuna componente del percorso formativo. Il progettista dovrà indicare, per ciascuna UF, la durata prevista, tenendo conto di queste indicazioni, per arrivare ad un totale di 990 ore.

UF		IV° anno	
		min	max
Competenze di base	Competenza linguistica – Lingua italiana	55	65
	Competenza linguistica – Lingua straniera	55	65
	Competenza matematica, scientifica, tecnologica	130	160
	Competenza storica, socio-economica	40	50
Totale competenze base		280	340
Orientamento finale ³ , Personalizzazione ⁴		50	60
Competenze professionali specifiche		340	440
Stage/project work		240	290
Esame finale		20	20
Totale		990	

È importante che le competenze di base siano sviluppate anche in modo integrato con le competenze tecnico-professionali al fine di garantire un apprendimento adeguato al livello di certificazione previsto per il diploma professionale.

2.3 Attività fisiche e motorie e insegnamento Religione Cattolica

In merito alle attività fisiche motorie e all'insegnamento della religione cattolica al fine di ottemperare a quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del decreto legislativo del 17 ottobre 2005 n. 226 e dalla legge del 25 marzo 1985 n. 121, anche per i percorsi di diploma professionale si rimanda alle indicazioni fornite per i percorsi di qualifica nelle pagine precedenti al paragrafo 1.2.

2.4 Lingua straniera

Con riferimento agli assi culturali dei linguaggi delle qualifiche, si precisa che il livello minimo di apprendimento richiesto per la lingua straniera è il livello B1, in coerenza con quanto specificato nell'accordo Stato Regioni 27 luglio 2011.

³ Orientamento finale: serie di informazioni da fornire all'allievo relativamente alle modalità che è necessario conoscere per inserirsi nel mondo del lavoro (compilazione di un CV, colloquio di lavoro, centri per l'impiego, individuazione di ambiti lavorativi specifici, ecc.)

⁴ Personalizzazione: serie di interventi che hanno da un lato la finalità di offrire azioni individualizzare per favorire un inserimento adeguato degli allievi provenienti da percorsi formativi diversificati e dall'altro di rafforzare le competenze negli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti.

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 21 di 42

Si evidenzia l'importanza di valorizzare all'interno del percorso formativo l'apprendimento della lingua straniera tecnica e settoriale specifica, contestualizzata anche in relazione alle competenze tecnico professionali previste in esito al percorso di diploma professionale.

2.5 Progettazione dei percorsi di diploma professionale

Il percorso formativo è l'insieme delle esperienze di apprendimento per acquisire competenze, conoscenze, e abilità. Ogni percorso deve avere come riferimento una figura nazionale e deve essere progettato a partire dallo standard di erogazione (scheda corso).

Il percorso formativo deve essere articolato in una **annualità**, costituita da una o più **fasi** e **unità formative**. Le **fasi** costituiscono un raggruppamento di diverse unità formative. **Le unità formative** rappresentano uno step del percorso, con precisi obiettivi e sono costituite dalle competenze che dovranno essere acquisite dallo studente. Per le unità formative occorre indicare il monte ore dedicato.

In relazione ai contenuti di un percorso formativo, possono essere realizzate unità formative dedicate a singole competenze oppure a gruppi di competenze. A ciascuna unità formativa devono essere quindi ricondotte una o più competenze e, di ciascuna competenza, possono essere trattate tutte o solo alcune abilità e conoscenze. Al fine di assicurare la massima flessibilità e contestualizzazione delle tematiche trattate nel percorso, qualora l'operatore lo ritenga utile, può prevedere conoscenze essenziali libere da associare alle unità formative, che vanno ad aggiungersi a quelle previste dalle competenze e ad arricchire la proposta formativa.

La descrizione delle attività dello stage deve essere contestualizzata rispetto alla figura di riferimento.

La progettazione del percorso formativo può prevedere due livelli di approfondimento, in base a quanto indicato nel bando di riferimento: **microprogettazione o macroprogettazione**:

- nel caso di **microprogettazione**, per ciascuna conoscenza collegata all'unità formativa devono essere esplicitati i saperi che consentono di acquisire tale conoscenza. I saperi trovano espressione negli argomenti che verranno trattati nell'unità formativa, ad esempio in termini di concetti, elementi, tecniche, metodologie, ecc. A ciascuna unità formativa devono poi essere collegati strumenti e modalità.
- nel caso di **macroprogettazione** è sufficiente collegare le competenze, in modo completo o parziale, alle unità formative. Gli strumenti e le modalità devono essere descritte all'interno del percorso formativo senza essere associate alle unità formative.

Gli elementi che caratterizzano la progettazione dei percorsi che conducono all'acquisizione del diploma professionale sono i seguenti:

1. Figura di riferimento nazionale standard professionalizzante;
2. Standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno di istruzione e formazione professionale;
3. Obiettivo standard "Competenze chiave di cittadinanza";
4. Obiettivo standard di lingua straniera (Obiettivo standard Lingua inglese - livello pre-intermedio b1 - oppure Lingue straniere (alfabeto latino) – pre-intermedio/intermedio);
5. Obiettivo standard "Orientamento";
6. Obiettivo standard "Promozione della salute e delle attività fisiche e motorie".

La figura di riferimento nazionale e tutti gli altri componenti precedentemente indicati, che completano, integrano e rafforzano il percorso formativo in termini di competenze, devono essere utilizzati in tutte le loro parti (utilizzo completo).

2.5.1 Strumenti e modalità per il diploma professionale

Per la gestione di strumenti e modalità per il diploma professionale si rimanda alle indicazioni fornite per i percorsi di qualifica nelle pagine precedenti al paragrafo 1.5.1.

2.5.2 Stage – Project work

Per i percorsi di diploma professionale si ritiene fondamentale e qualificante l'esperienza del **project-work** da svolgersi in azienda: il project-work dovrà costituire per l'allievo un'occasione di approfondimento delle competenze apprese in aula e arricchimento delle abilità e conoscenze acquisite nel percorso. L'individuazione dell'azienda dovrà essere coerente con la figura del percorso formativo e preferibilmente avvenire già in fase di progettazione del percorso; in questo modo l'azione formativa può essere meglio orientata anche in relazione al project-work.

La definizione del project-work si caratterizza, rispetto allo stage, nell'individuazione di un progetto professionale chiaramente identificato con un processo e un prodotto finale previsto. Nel project-work si richiede ai partecipanti, di solito suddivisi in gruppi di lavoro, di realizzare un progetto concreto sulla base di quanto è stato appreso precedentemente in aula e da esperirsi presso l'azienda.

Inoltre, si richiede di dare evidenza alla fase di monitoraggio del project-work da parte del tutor aziendale e del tutor formativo che devono interagire ed operare in stretto raccordo.

Il project-work rappresenta quindi un'esperienza fondamentale sulla quale costruire anche parte della valutazione finale del percorso di diploma, come ad esempio la presentazione di una relazione e/o uno studio di casi.

2.6 Principi orizzontali

Le indicazioni in merito all'inserimento dei principi orizzontali nei percorsi di diploma sono le medesime date per i percorsi di qualifica nelle pagine precedenti a cui si rimanda al paragrafo 1.6.

2.7 Linee guida per la sicurezza

Le indicazioni in merito all'inserimento dei principi orizzontali nei percorsi di diploma sono le medesime date per i percorsi di qualifica nelle pagine precedenti a cui si rimanda al paragrafo 1.7.

2.8 Le prove finali per il conseguimento del diploma professionale

Nell'esame finale vengono erogate delle Prove Complessive di Valutazione, che sono costituite da due parti:

1) **crediti valutativi**: hanno un peso di 50/100, e sono costituiti dalle votazioni derivanti dagli scrutini di ammissione agli esami.

Per gli esami di diploma professionale sono costituiti da tre Griglie di Osservazione (GDO):

- GDO per la valutazione delle Competenze di base: peso 20/100
- GDO per la valutazione delle Competenze professionali: peso 20/100
- GDO Crediti valutativi stage/alternanza: peso 10/100.

2) **prove erogate in sede di esame**: hanno complessivamente un peso di 50/100.

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 23 di 42

2.9 Titoli rilasciati al termine del percorso

Al termine del percorso formativo è previsto un esame con commissione esterna e, in caso di esito positivo, il rilascio di un'attestazione di diploma professionale. Per quanto riguarda le modalità di rilascio delle attestazioni e i format previsti si rimanda a quanto riportato nella D.G.R. 6 Giugno 2016, n. 48-3448 e nella Determina n.420 del 1 luglio 2016.

I percorsi di Tecnico dei trattamenti estetici e Tecnico dell'acconciatura possono portare al conseguimento dell'abilitazione professionale ai sensi delle normative vigenti, in quanto le competenze rilevate dai suddetti profili sono, sostanzialmente, sovrapponibili a quelle richieste per il conseguimento dell'abilitazione. In fase di erogazione del corso, sarà opportuno contestualizzare le competenze del diploma professionale al fine di allinearle ai contenuti previsti dall'abilitazione. Si raccomanda l'ammissione all'esame dei soli allievi/e che si presume abbiano acquisito tutte le competenze previste dal diploma professionale e dall'abilitazione. Per le modalità di certificazione dei diplomi professionali di Tecnico dell'Acconciatura e Tecnico dei trattamenti estetici considerati abilitanti per l'esercizio dell'attività autonoma di Acconciatore ed Estetista, si rimanda a quanto stabilito dalla D.D. 2 agosto 2013, n.422 "Certificazione in esito ai percorsi di diploma professionale Tecnico dell'acconciatura e tecnico dei trattamenti estetici"⁵. Affinché i titoli di diploma professionale di Tecnico dell'acconciatura e Tecnico dei trattamenti estetici siano considerati abilitanti, si segnala che:

- nella sezione Annotazioni integrative dell'allegato al diploma professionale rilasciato in esito al percorso di Tecnico dell'Acconciatura è obbligatorio inserire la seguente precisazione: "Il presente attestato è da considerarsi abilitante all'esercizio dell'attività autonoma di Acconciatore di cui all'art. 3 lett. a della legge 17/08/2005 n. 174";
- nella sezione Annotazioni integrative dell'allegato al diploma professionale rilasciato in esito al percorso di Tecnico dei Trattamenti estetici è obbligatorio inserire la seguente precisazione: "Il presente attestato è da considerarsi abilitante all'esercizio dell'attività autonoma di Estetista di cui all'art. 6 legge 04/01/1990, art.3 legge regionale 9/12/1992 n. 54".

⁵ La D.D. 2 agosto 2013, n.422 è reperibile al seguente link:
http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2013/44/attach/dddb150000422_490.pdf

I PERCORSI IeFP REALIZZATI NEL “SISTEMA DUALE”

3. I percorsi di qualifica e diploma professionale nel sistema duale

3.1 Inquadramento normativo

L’Accordo sul progetto sperimentale recante “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale” siglato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 24 settembre 2015 consente alle Regioni di sperimentare nuove azioni che permettano di rafforzare le connessioni fra istruzione e formazione e mondo del lavoro, “facilitando le transizioni” tra i due sistemi.

Le azioni individuate nell’accordo sono di tre tipi, da svolgersi anche in modo complementare nell’ambito dei percorsi formativi conformi ai dettami del D.Lgs n. 226/2005 e alle disposizioni regionali in materia:

1. **apprendistato** per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 40% dell’orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno;
2. **alternanza scuola lavoro**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue;
3. **impresa formativa simulata**, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

L’apprendistato nei percorsi di IeFP è regolamentato a livello nazionale dal D.Lgs. n.81/2015 e nel D.M. 12 ottobre 2015; i percorsi di alternanza trovano definizione e regolamentazione nel D.Lgs. 77/2005.

Ciascuna Regione interessata alla sperimentazione ha siglato un protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per la Regione Piemonte siglato il 13 gennaio 2016. Nell’ambito di tale protocollo, sono state definite **tre modalità operative per l’attuazione dei percorsi formativi**, ovvero:

- l’attivazione di percorsi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani Neet anche aderenti al programma Garanzia Giovani;
- la qualificazione dei percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale potenziando l’offerta nell’anno scolastico nell’ottica del modello duale;
- la programmazione dei percorsi del sistema duale assicurandone la partenza dal settembre 2016.

La Regione Piemonte ha attivato la sperimentazione dei percorsi IeFP con il sistema duale con l’avviso inerente la sperimentazione dei percorsi IeFP in ambito del sistema duale 2016/17 (D.D. n. 445 del 12 luglio 2016 è stato approvato).

Con l’avvio di questa sperimentazione, i percorsi di qualifica e diploma professionale con il sistema duale sono entrati nell’offerta complessiva del sistema della formazione professionale della Regione Piemonte.

3.2 Definizione e modalità di applicazione del sistema duale nei percorsi di qualifica e diploma professionale

Nei seguenti paragrafi si definiscono le modalità di attuazione, i criteri di progettazione, i tempi e gli strumenti relativi a ciascuna azione individuata dall'Accordo del 24 settembre 2015: impresa formativa simulata, alternanza e apprendistato. Considerando le peculiarità dei percorsi che si propongono, è necessario che le agenzie formative presentino gli stessi ai giovani, alle giovani e alle loro famiglie, attraverso azioni di orientamento adeguate, anche al fine di valutare l'adeguatezza di coloro che esprimono interesse a tali proposte e le loro motivazioni. Infatti la complessità dei percorsi in alternanza implica una forte motivazione personale e tali azioni di orientamento possono essere utili ad intercettarla in modo adeguato a garanzia di una piena fruizione e del successo formativo degli iscritti.

La dualità delle azioni va modulata e adattata nei vari anni formativi, tenendo conto di una serie di aspetti, quali ad esempio l'età degli/le allievi/e (relativamente ai vincoli normativi per il lavoro), l'avvicinamento graduale al mondo del lavoro e la creazione di opportunità di inserimento al termine dell'iter formativo.

L'erogazione dei percorsi deve prevedere una progettazione integrata delle varie azioni, sempre nell'ottica del percorso formativo nella sua complessità.

Per gli elementi di dettaglio necessari alla progettazione dei percorsi e comuni ai percorsi formativi "tradizionali", si prenda a riferimento quanto riportato nelle altre sezioni del presente documento.

3.2.1 Impresa formativa simulata

L'**impresa formativa simulata** è una modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli/le allievi/e e viene contestualizzata per settori professionali. Si tratta quindi di una simulazione delle attività aziendali attraverso l'organizzazione e la gestione di un'impresa virtuale e l'utilizzo di uno spazio attrezzato per acquisire una visione complessiva della realtà aziendale e dell'intero ciclo di lavoro.

L'obiettivo è di favorire l'esperienza e l'applicazione concreta delle competenze acquisite, di favorirne la loro sedimentazione e di acquisirne di nuove.

Modalità di realizzazione

Per lo sviluppo dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere un **progetto formativo** specifico, definito anche grazie alla collaborazione di una o più **aziende**, che possono svolgere una funzione di supporto all'azione orientativa e motivazionale rispetto al percorso professionalizzante che gli/le allievi/e intraprendono, ad esempio attraverso visite guidate e testimonianze, propedeutiche alla progettualità dell'impresa simulata.

Tali aziende possono inoltre fornire supporto e intervenire rispetto al processo produttivo da attuare o ai servizi da erogare, ai materiali da utilizzare, al modello organizzativo, agli strumenti di lavoro, alla contestualizzazione della simulazione per settori professionali, portando stimoli affinché l'impresa formativa simulata sia connessa alle realtà produttive all'interno delle quali l'allievo/a potrebbe poi proseguire l'esperienza di alternanza o di apprendistato negli anni successivi.

Anche attraverso questa collaborazione, l'impresa formativa simulata riproduce, all'interno dell'agenzia formativa, il contesto organizzativo aziendale, i processi lavorativi e i cicli produttivi, le relazioni e i ruoli professionali, gli strumenti di lavoro, una o più attività finalizzate al soddisfacimento di una commessa o di un servizio richiesto da una committenza interna e/o esterna.

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 26 di 42

La progettazione dell'impresa formativa simulata deve permettere il raggiungimento di obiettivi formativi relativi all'acquisizione di abilità pratiche, allo sviluppo di competenze trasversali, all'assunzione di responsabilità e alla crescita dell'autonomia da parte dell'allievo/a, alla definizione del processo di valutazione della performance dell'attività svolta.

Nella progettazione dell'impresa formativa simulata, al fine di raggiungere gli obiettivi proposti e l'acquisizione delle competenze del profilo di riferimento, si prevede la definizione di specifiche modalità operative. Occorre individuare l'equipe didattica, progettare e sviluppare gli interventi in chiave di multidisciplinarietà. Il processo di apprendimento deve avere un forte livello di interattività, attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo. Nella gestione delle attività svolte occorre rendere evidenti e tangibili le relazioni causa-effetto connesse al ciclo di lavoro. Per favorire un allineamento delle conoscenze e delle abilità trasmesse con l'esperienza, la programmazione delle attività deve succedersi secondo un criterio di complessità crescente; inoltre, per permettere agli/le allievi/e di svolgere mansioni e compiti differenti, si deve prevedere una rotazione dei compiti e delle mansioni, dando a tutti la possibilità di operare all'interno delle varie fasi del ciclo produttivo.

Sono previsti momenti di valutazione delle performance e del livello di acquisizione delle competenze sia in itinere sia in esito alla realizzazione dell'impresa formativa simulata. La valutazione deve fornire un quadro completo ed efficace dell'attività svolta attraverso criteri che focalizzino la qualità del servizio o del prodotto realizzato, il rispetto delle tempistiche fornite e delle regole interne, il controllo dei costi e degli scarti e le dinamiche relazionali, per assicurare il buon funzionamento dell'intero processo.

Tempi

L'impresa formativa simulata si realizza nel primo anno del percorso di qualifica triennale, per una durata complessiva di almeno 400 ore.

Eccezionalmente, per rispondere a specifiche necessità di allievi/e inseriti nel percorso, che non consentano l'esperienza di alternanza o di apprendistato, può essere riproposta negli anni successivi, al fine di raggiungere l'obiettivo di completare il percorso fino al conseguimento del titolo. Tali eccezionalità devono essere sempre autorizzate dall'amministrazione competente.

All'interno dell'impresa formativa simulata è necessario prevedere momenti di preparazione, confronto e verifica, consentendo agli/le allievi/e di acquisire le conoscenze e gli strumenti per poter affrontare in modo proficuo il percorso.

Documentazione a supporto

L'agenzia formativa deve elaborare una descrizione dell'impresa formativa simulata che sintetizzi i punti previsti nel format seguente.

Descrizione modalità: impresa formativa simulata
1) Tipologia di impresa
2) Aziende coinvolte
3) Ambienti utilizzati
4) Modalità operative e modalità organizzative
5) Monitoraggio dell'apprendimento in itinere

3.2.2 Alternanza scuola lavoro

L'alternanza, definita dal D.Lgs. 77/2005, si articola in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, che le agenzie formative progettano e attuano sulla base di convenzioni con le aziende.

I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati, volti alla realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale del corso e degli obiettivi generali e specifici di apprendimento stabiliti a livello nazionale e regionale.

Si offre quindi un apprendimento in esperienza lavorativa che però, a differenza dell'apprendistato, non costituisce un rapporto di lavoro.

L'azienda assume un ruolo formativo di primo piano e il percorso formativo viene realizzato in collaborazione con le aziende, all'interno di un progetto unitario che si pone l'obiettivo di far acquisire le competenze di base e professionalizzanti di qualifica o di diploma professionale.

Modalità di realizzazione

Al fine di garantire l'efficacia della formazione attraverso l'alternanza, è necessario che le agenzie formative adottino una **progettazione pluriennale** che, partendo dalle competenze e dai processi di lavoro del profilo di riferimento e dagli obiettivi professionalizzanti, consenta di programmare, monitorare, tenere sotto controllo e valutare per ogni allievo/a l'interazione tra i processi di impresa e la formazione svolta in agenzia.

La progettazione deve riportare gli elementi utili al fine di:

- verificare la presenza in impresa dei principali processi richiesti dal profilo e di attrezzature adeguate a coprire efficacemente, anche dal punto di vista formativo, tali processi;
- mettere in evidenza, all'interno dei processi previsti dal profilo, le competenze e le conoscenze essenziali sulle quali è ritenuto necessario l'intervento integrativo, parziale o integrale, dell'agenzia;
- rappresentare il supporto principale della coprogettazione di dettaglio;

- pianificare temporalmente il progetto di alternanza, prevedendo per ogni singolo obiettivo formativo, sia l'annualità di erogazione sia il contesto di acquisizione prevalente;

- fornire un quadro di controllo sia per le verifiche di apprendimento svolte in impresa, sia per quelle svolte in agenzia.

La progettazione pluriennale segue l'evoluzione del percorso evidenziando le specificità di ogni allievo/a e viene aggiornata con cadenza almeno annuale. Viene compilata in fase preventiva, condivisa con l'impresa, completata e rivista, se necessario, in itinere. Il suo obiettivo "ultimo" è programmare, monitorare e garantire l'acquisizione di tutte le competenze professionalizzanti previste dalla figura e valutate in sede di esame, consentendo una personalizzazione del processo e un adattamento degli interventi formativi anche in relazione al percorso dell'allievo/a.

Le agenzie formative devono garantire in itinere un adeguato processo valutativo. A tal proposito, gli enti devono dotarsi di strumenti valutativi adeguati, attraverso:

- la predisposizione di griglie di valutazione/osservazione concordate con il Tutor aziendale e funzionali alla valutazione delle attività svolte dall'allievo durante il periodo di formazione in impresa. Le griglie devono essere di facile utilizzo e funzionali alla valutazione "on the job". Tali griglie sono dedicate cioè al controllo del processo di acquisizione delle competenze e possono essere utilizzate più volte durante il percorso per valutare i progressi dell'allievo/a;

- la somministrazione di test o prove pratiche durante i periodi di rientro e di personalizzazione.

L'obiettivo finale è il raggiungimento di **una valutazione complessiva unitaria dei processi di apprendimento, indipendentemente dai contesti di acquisizione.**

All'interno dell'agenzia formativa deve essere identificato un **coordinatore formativo**, quale figura di riferimento che svolga le funzioni di microprogettazione e coprogettazione con l'impresa; pianificazione del progetto formativo; monitoraggio, controllo, valutazione dell'alternanza; supporto metodologico al tutor aziendale.

Il coordinatore formativo rappresenta un indispensabile elemento di raccordo, monitoraggio e programmazione del percorso duale e deve diventare il riferimento principale del tutor aziendale.

Per sviluppare il progetto di alternanza, le agenzie formative devono individuare le imprese idonee a partecipare al progetto, realizzando gli approfondimenti necessari e l'analisi dei profili di riferimento. Tale approfondimento ha la funzione di delineare gli elementi utili ad accertare la possibilità di coprogettare con le imprese assicurando all'allievo/a il completamento della preparazione necessaria al superamento della prova finale, definendo quali competenze saranno pienamente acquisite in impresa durante l'iter duale, sia esso il triennio, o la quarta annualità, quali dovranno essere rafforzate in agenzia, quali dovranno essere svolte solo in agenzia. È quindi compito dell'agenzia formativa, nell'ambito di uno screening complessivo che tenga conto delle diverse variabili, valutare l'opportunità di inserire l'impresa tra quelle abilitate alla partecipazione all'esperienza del sistema duale, con la finalità di concorrere al successo formativo dell'allievo/a.

Fermo restando quindi che le imprese selezionate debbano garantire una partecipazione proattiva e consapevole, le agenzie formative dovranno dotarsi di strumenti utili a:

- valutare il tutor aziendale e l'impresa;

- fornire al tutor tutte le informazioni relative al percorso formativo;

- responsabilizzare il tutor aziendale sul proprio ruolo nel perseguire il complessivo successo formativo;

- coinvolgere il tutor aziendale nella fase di progettazione e nelle attività di verifica, fornendo supporto didattico-metodologico;
- coinvolgere la famiglia dell'allievo/a.

Tempi

Il calendario dell'alternanza va concordato con le imprese, consentendo all'allievo/a l'acquisizione delle competenze previste dal profilo e oggetto della prova di esame finale, garantendo la possibilità di programmare interventi di preparazione, rinforzo, compensazione, nel rispetto del progetto che è stato definito con l'impresa.

L'alternanza ha valenza di "progetto formativo" e come tale necessita di momenti di preparazione, confronto, verifica, riallineamento. A questo scopo, è funzionale prevedere periodi di preparazione della durata compresa tra il 10% e il 20% delle ore complessive ad essa destinate.

Qualora non sia possibile selezionare un'impresa che applichi internamente i più importanti processi previsti dal profilo di riferimento, sarà opportuno inserire l'allievo/a a rotazione in più di una realtà produttiva.

Al fine di garantire l'alternanza, si devono prevedere momenti diversi di inserimento in azienda nell'arco dello stesso anno formativo in quanto l'alternanza non può concentrarsi in un unico periodo. In linea di massima, al secondo anno è consigliabile un'alternanza che consenta agli/le allievi/e di conoscere più realtà lavorative, anche al fine di scegliere in modo più oculato eventuali specificità d'ambito. Al terzo e quarto anno, l'alternanza potrebbe configurarsi come occasione di occupabilità nel breve medio termine a conclusione del percorso formativo, privilegiando quindi una continuità rispetto al contesto di lavoro per dar modo all'allievo/a di approfondirne la conoscenza e a sua volta di farsi conoscere. In via eccezionale, l'alternanza può essere realizzata anche nel primo anno di qualifica attraverso l'attivazione dei percorsi personalizzati individuali riservati a studenti di età superiore ai 15 anni, in luogo dell'impresa formativa simulata.

Documentazione a supporto

L'agenzia formativa, utilizzando un proprio format, elabora il progetto e relativa pianificazione, in coprogettazione con l'impresa, funzionale e integrato con il percorso complessivo. Tale documentazione deve essere tenuta agli atti presso l'agenzia formativa.

3.2.3 Apprendistato

Il sistema duale può trovare applicazione pratica anche attraverso l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

L'apprendistato nel sistema duale prevede un'organizzazione didattica dei percorsi con periodi di formazione presso l'agenzia formativa e periodi di formazione presso l'azienda, con l'obiettivo di raggiungere l'acquisizione delle competenze caratterizzanti la qualifica o il diploma professionale.

Modalità di realizzazione

Le caratteristiche e le modalità di applicazione dell'apprendistato nel sistema duale sono definite dall'art. 43 del D.Lgs. 81/2015, dal D. M. 12 ottobre 2015 e nell'Allegato 2 alla Deliberazione della Giunta regionale n. 26-2946 del 22/02/2016, cui si rimanda.

La progettazione e gestione dei periodi di apprendistato, coerente con i contenuti del protocollo stipulato con l'impresa, deve essere integrata all'interno del percorso formativo nel suo complesso, consentendo

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 30 di 42

l'acquisizione delle competenze di base, trasversali e professionalizzanti che caratterizzano la qualifica professionale o il diploma. A tal fine, possono essere previste delle specifiche misure di accompagnamento per facilitare il successo formativo degli apprendisti nei percorsi, da progettare su apposita modulistica.

Tempi

L'apprendistato può riguardare gli/le allievi/e che hanno i requisiti di età previsti dalla normativa (almeno 15 anni); la formazione in impresa è pari a 550 ore per l'apprendistato finalizzato al conseguimento della qualifica professionale e 630 ore per l'apprendistato finalizzato al conseguimento del diploma professionale.

La calendarizzazione delle attività svolte in apprendistato è definita dal protocollo che il datore di lavoro e l'agenzia formativa devono sottoscrivere. Il quadro orario deve tener conto dell'ammontare delle ore che l'apprendista deve trascorrere in azienda, adattando la distribuzione oraria prevista per le diverse aree.

Documentazione a supporto

L'agenzia formativa deve tenere agli atti la documentazione prevista dalla normativa per la progettazione, organizzazione e gestione dei percorsi di apprendistato.

3.3 Competenze di base

Le competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche), che rappresentano il riferimento minimo comune nazionale dei risultati di apprendimento in esito ai percorsi IeFP, sono da considerarsi parte integrante del percorso di qualifica o di diploma professionale e assumono una forte rilevanza anche all'interno della formazione da sviluppare nel percorso duale.

Le agenzie, al fine di sviluppare al meglio tali competenze, potranno applicare metodologie formative peculiari e innovative, atte a facilitarne la trasmissione e l'apprendimento, anche in considerazione della necessità di ottimizzazione dei tempi a disposizione per la formazione in aula.

In particolare, le competenze di base devono essere sviluppate come competenze agite e non considerate come mere discipline; devono essere connesse ai compiti di realtà, ai capolavori, agli elaborati prodotti durante il percorso formativo, anche all'interno di contesti laboratoriali e in collaborazione con le imprese, attraverso l'integrazione tra ambiti culturali ed aree professionali.

All'interno del percorso formativo, devono essere previsti dei momenti di valutazione in itinere delle competenze di base. Tali competenze saranno inoltre oggetto integrante delle prove finali di esame per la qualifica per il diploma professionale.

3.4 Piano orario

La durata complessiva annuale dei percorsi triennali e di diploma professionale è di 990 ore.

La tabella seguente riporta la distribuzione oraria dedicata alle diverse modalità per ciascuna annualità.

Anno	Durata percorso	Modalità	Durata azione
1	990 ore	Impresa formativa simulata/impresa formativa	Almeno 400 ore
		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale
2 3 4	990 ore	Alternanza scuola lavoro	Almeno 400 ore
		Apprendistato (presso datore di lavoro)	550 ore per qualifica professionale
			630 per diploma professionale

All'interno del percorso complessivo, vengono sviluppate le seguenti aree.

- **Area storica, socio-economica, linguistica**

- **Area matematica, scientifica, tecnologica**

- **Area professionalizzante:** relativa alle competenze professionalizzanti del profilo, che sono sviluppate nel periodo svolto in alternanza o in apprendistato, o nell'impresa formativa simulata, o in agenzia.

Una parte del percorso è dedicata alla **personalizzazione**, volta a favorire il processo di apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi relativi alle competenze di base e professionalizzanti, necessaria per colmare eventuali gap che si potrebbero evidenziare in corso d'opera, rafforzando dunque quegli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti. All'interno della personalizzazione si sviluppano anche le attività di orientamento e la contestualizzazione delle competenze chiave di cittadinanza. La personalizzazione può riguardare sia le competenze di base sia le competenze professionalizzanti.

Le competenze chiave di cittadinanza devono essere sviluppate in modo trasversale all'interno di tutte le singole aree.

L'area storica, socio-economica, linguistica e l'area matematica, scientifica, tecnologica possono anche essere sviluppate durante il periodo svolto in alternanza, in apprendistato o in impresa formativa simulata.

Nei percorsi triennali, le competenze relative alla sicurezza e alla qualità rientrano nell'area professionalizzante, mentre le competenze relative alle tecnologie informatiche possono essere contestualizzate in modo trasversale tra le diverse aree.

In generale, il progetto complessivo deve rispondere alle esigenze di flessibilità richieste dal sistema duale, con una personalizzazione delle attività formative che permetta di gestire le diverse transizioni e i diversi processi (ad esempio, cambiamenti di status dell'allievo/a dall'alternanza all'apprendistato, inserimento di allievi/e che hanno i requisiti di età in apprendistato già nel primo anno, modifica del piano formativo

individuale, ecc.), nonché l'eterogeneità delle casistiche che possono essere presenti all'interno di una stessa classe.

Nelle tabelle seguenti è definita la distribuzione oraria per annualità, con il numero minimo e il numero massimo di ore che possono essere dedicate alle diverse componenti del percorso.

QUALIFICA – PRIMO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	220	270
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	130	160
AREA PROFESSIONALIZZANTE	460	560
PERSONALIZZAZIONE	80	100

QUALIFICA – SECONDO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	200	230
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	120	150
AREA PROFESSIONALIZZANTE	500	590
PERSONALIZZAZIONE	80	100

QUALIFICA – TERZO ANNO

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	100	140
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	110	150
AREA PROFESSIONALIZZANTE	550	660
PERSONALIZZAZIONE	100	130
ESAME FINALE*	18	24

DIPLOMA PROFESSIONALE

Componente	Min	Max
AREA STORICO, SOCIO-ECONOMICA, LINGUISTICA	150	180
AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA	130	160
AREA PROFESSIONALIZZANTE	550	640
PERSONALIZZAZIONE	50	80
ESAME FINALE*	18	24

*Nella periodica revisione delle prove standard potrebbe emergere la necessità di definire delle durate diverse dai range indicati nelle tabelle: in tal caso la differenza di ore deve essere compensata nella personalizzazione.

PROGETTI A SUPPORTO DEI PERCORSI IeFP

4. Progetti a supporto dei percorsi di qualifica e diploma professionale

A supporto dei percorsi di qualifica e diploma professionale possono essere utilizzati specifici progetti che rispondono a finalità ed obiettivi formativi differenti. La possibilità di attuazione dei vari progetti è definita dai bandi di riferimento.

Tali progetti sono:

- Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti - La.R.S.A.
- Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti - L.A.R.S.Ap.
- Accompagnamento all'Apprendistato - A.Ap.
- Inclusione di allieve/i con disabilità lieve e con E.E.S
- Progetti Laboratori Scuola-Formazione finalizzati al contrasto della dispersione scolastica.

4.1 Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti - La.R.S.A.

I Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (La.R.S.A.) sono progetti individuali e/o rivolti a piccoli gruppi che perseguono l'obiettivo di colmare eventuali scostamenti rilevati (debiti) tra le competenze possedute dal soggetto e le competenze (abilità minime e conoscenze essenziali) di base e/o professionalizzanti richieste dal percorso formativo nel quale si è inseriti.

La durata massima è di 200 ore per anno formativo.

Si configurano come progetti didattici presentati dall'agenzia formativa. Il progetto è definito a livello di monte ore, di calendario e di budget (parametri indicati nei bandi) e deve ricevere l'autorizzazione all'avvio da parte dell'Amministrazione competente che potrà approvare e finanziare fino ad esaurimento delle risorse assegnate.

I La.R.S.A. possono essere individuali e/o in piccoli gruppi (il numero massimo di allievi/e inseriti in uno stesso progetto di norma non deve superare le 10 unità) e sono supportati da un patto formativo tra l'agenzia formativa, l'allievo e la famiglia.

Possono essere attivati per differenti casistiche, finalizzate ad esempio a:

- favorire nuovi ingressi di allievi/e in percorsi formativi già avviati
- favorire il passaggio di allievi/e al sistema di formazione professionale recuperando di norma coloro che abbandonano percorsi dell'istruzione durante l'anno scolastico o terminano un primo/secondo anno di scuola superiore con insuccesso o perché vengono intercettati dal sistema di orientamento del territorio nell'ottica della lotta alla dispersione scolastica
- supportare il passaggio alla classe IV degli Istituti Professionali per gli/le allievi/e provenienti dai percorsi IeFP svolti presso le Agenzie Formative e di garantire il successo formativo nella scelta della prosecuzione degli studi

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 35 di 42

- supportare il passaggio alla classe V degli Istituti professionali per gli/le allievi/e provenienti dai percorsi di diploma professionale IeFP svolti presso le Agenzie Formative e di garantire il successo formativo nella scelta della prosecuzione degli studi
- supportare il passaggio ai percorsi di Diploma professionale (IV anno) per integrare e allineare i pre-requisiti di accesso nel caso di indirizzi di qualifica riferibili alla stessa area professionale, ma non sovrapponibili.

Per le casistiche, le modalità di attivazione e la modulistica dei La.R.S.A. si rimanda a quanto indicato nei bandi e nelle direttive di riferimento.

4.2 Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti - L.A.R.S.Ap.

I Laboratori di Accompagnamento e Recupero per Apprendisti (L.A.R.S.Ap.) sono progetti individuali e/o di gruppo che hanno l'obiettivo di supportare gli studenti-lavoratori assunti con contratto di apprendistato (ex Art. 43 del D.Lgs. 81/2015) al fine di integrare le competenze acquisite in azienda con le competenze previste dalla figura professionale di riferimento del percorso.

I L.A.R.S.Ap. possono essere richiesti per ciascun anno formativo e i progetti devono essere elaborati in base alla personalizzazione del percorso formativo.

Non è prevista l'attivazione di L.A.R.S.Ap. nel caso di classi interamente composte da apprendisti.

4.3 Accompagnamento all'Apprendistato - A.Ap.

L'accompagnamento all'apprendistato è un progetto individuale che ha l'obiettivo di sostenere l'allievo/a in caso di assunzione in itinere con contratto di apprendistato ai sensi dell'ex Art. 43 del D.Lgs. 81/2015.

Al fine di personalizzare il percorso formativo e supportare l'allievo/a nella nuova situazione di studente-lavoratore, l'azione di accompagnamento deve avere una durata coerente con le indicazioni fornite dalle direttive e dai bandi di riferimento e può prevedere anche un'attività di back office.

Non è prevista l'attivazione di A.Ap. nel caso di classi interamente composte da apprendisti.

4.4 Inclusione di allieve/i con disabilità lieve e con E.E.S.

La Regione Piemonte ha posto e pone grande attenzione alla progettazione inclusiva, definendo delle linee guida specifiche, al fine di favorire la completa inclusione sociale degli allievi/e con Bisogni Educativi Speciali.

Anche nei percorsi di Formazione Professionale, in particolare quelli dell'Obbligo Istruzione e Formazione, possono essere presenti allievi/e riconducibili alle categorie dei BES⁶.

Gli interventi previsti per l'inclusione di allievi/e con disabilità lieve e con esigenze educative speciali (E.E.S.) ricadono nelle tipologie previste per l'inserimento dei BES. Per questi interventi le attività di sostegno possono coinvolgere un numero massimo di 3 allievi/e.

⁶ L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 36 di 42

Gli interventi per allievi/e con disabilità lieve sono individuali e prevedono anche attività di back-office.

Per le durate degli interventi occorre sempre seguire le indicazioni fornite dai bandi e/o dalle direttive di riferimento e per la documentazione di tali interventi si deve far riferimento alla D.D. n. 595 del 14.09.2016 e ai suoi allegati.

La durata massima dell'intervento per allievi/e con E.E.S. è 50 ore per anno formativo. In caso di compresenza di allievi/e con disabilità e con E.E.S. il numero di ore per allievi/e può essere incrementato di massimo 50 ore.

Per il dettaglio delle tipologie con le quali sono definiti i BES, le risorse di finanziamento, le indicazioni operative da seguire per la progettazione inclusiva occorre seguire quanto riportato nelle specifiche linee guida⁷, nelle direttive e nei bandi di riferimento.

4.5 Progetti Laboratori Scuola-Formazione finalizzati al contrasto della dispersione scolastica (abbandoni precoci)

I progetti Laboratori Scuola-Formazione perseguono l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica. Sono attività laboratoriali in integrazione con il sistema di istruzione della durata massima di 200 ore.

Laboratori annuali integrati con la scuola secondaria di I grado per giovani 14-16 anni iscritti nella scuola secondaria di I grado

Sono progetti "integrati" rivolti a studenti (14-16 anni) ancora iscritti alla scuola secondaria di I° grado in quanto non hanno conseguito la licenza media e, in alcuni casi, hanno più di nove anni di frequenza scolastica.

Le finalità del progetto sono:

- il pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento
- l'offerta di opportunità per contribuire allo sviluppo della personalità nel nuovo contesto socio-culturale, con particolare attenzione agli studenti stranieri
- il miglioramento del successo formativo (conseguimento del titolo di studio e continuità formativa)
- favorire l'inserimento in un percorso di istruzione e formazione professionale di qualifica finalizzato al pieno assolvimento del diritto-dovere all'istruzione
- la diminuzione dei rischi di dispersione attraverso un'azione di prevenzione e cura assegnando una priorità agli studenti con due anni di ritardo individuati di norma nelle classi seconde della scuola secondaria di I° grado.

I progetti scolastici-formativi devono essere costruiti tenendo conto della situazione di partenza di ogni allievo, della situazione personale, delle sue abilità ed attitudini, privilegiando gli aspetti positivi della rimotivazione e del successo formativo. A tal fine devono essere progettate delle attività didattico - educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, laboratoriale che possa dare risposta alle esigenze degli/le allievi/e.

Per attuare tale tipologia di attività può essere proficuo il coinvolgimento, insieme all'istituzione scolastica, di agenzie formative e di altri soggetti pubblici e privati che, per la loro specificità, possono introdurre esperienze didattiche differenti da quelle meramente scolastiche.

⁷ D.D. 14 settembre 2016, n.595 "Nuove linee guida per l'inserimento di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)".

L'attuazione di questi progetti è centrata sull'esperienza del "laboratorio" inteso come "luogo didattico" in cui proporre non solo competenze professionalizzanti, ma realizzare anche una "didattica per problemi", anche rispetto alle aree disciplinari e agli assi culturali come declinati dalle nuove indicazioni del Ministero sia per la scuola secondaria di primo ciclo, che per il biennio dell'obbligo di istruzione.

Tali laboratori devono essere sempre aperti, garantendo una fruibilità definita in termini di giorni della settimana, di orario e di attività.

Gli/le allievi/e sono iscritti e frequentano le classi delle scuole secondarie di primo grado dove sono iscritti con orario parziale e dove sosterranno l'esame, con una progettazione individualizzata a cura del consiglio di classe e sono inseriti in attività integrative presso un'agenzia formativa accreditata.

La ripartizione dell'orario tra le diverse tipologie di attività sarà regolata tenendo conto delle possibilità previste nell'ambito dell'autonomia scolastica, della particolare strutturazione del progetto e delle aree disciplinari per il conseguimento del titolo di studio.

Il progetto scolastico-formativo dell'allievo deve essere personalizzato, co-progettato da tutti i soggetti che intervengono nell'azione educativa e formalizzato con un patto formativo che coinvolgerà scuola, agenzia formativa e famiglia.

Questi percorsi oltre ad essere finalizzati al conseguimento del titolo di studio devono svolgere una funzione di recupero, di rimotivazione, di orientamento e ri-orientamento professionale e sono propedeutici ad un ingresso con crediti nella istruzione e formazione professionale o funzionali all'avvio di un contratto di apprendistato.

Gli inserimenti nei Laboratori dovranno essere valutati congiuntamente dall'Istituzione scolastica e dall'Agenzia formativa al fine di includere gli/le allievi/e che possono trarre maggior beneficio dalla partecipazione a questa tipologia di attività formativa.

Si precisa che i gruppi di allievi/e non dovranno essere particolarmente numerosi (di norma, al massimo 12-15 allievi/e) e non sono ammessi inserimenti di allievi/e diversamente abili in quanto già destinatari di specifiche misure dedicate.

In entrambe le modalità operative è rilevante definire nel progetto:

- denominazione: progetto laboratorio scuola-formazione indirizzo: (scelta del/i laboratorio/i)
- destinatari: giovani 14-16 anni
- obiettivi condivisi e concordati tra i diversi operatori
- attività coerenti con la tipologia di laboratorio scelto e l'impianto sia delle aree disciplinari - assi culturali che delle competenze professionalizzanti finalizzato al successo formativo
- durata adeguata alle finalità del progetto: per il conseguimento del titolo di studio e dei crediti formativi occorre che la frequenza non sia inferiore ai $\frac{3}{4}$ delle ore complessive
- organizzazione che preveda uno stretto raccordo tra consiglio di classe, operatori della formazione professionale ed eventuali altre figure educative
- organizzazione logistica delle attività che tenga conto della territorialità, degli eventuali mezzi di trasporto, che dia evidenza della fattibilità del progetto
- metodologie didattiche quali didattica laboratoriale, didattica per problemi, apprendimento cooperativo, ecc. devono prevedere il supporto di un sistema di valutazione orientativo e formativo, non solo accertativo. La codocenza-compresenza sono da considerarsi come una buona prassi da applicarsi laddove le condizioni lo consentono.

- misure di accompagnamento come il patto formativo, il tutoraggio orientativo per la rimotivazione e il rafforzamento delle scelte professionali dell'allievo, ad azioni mirate al recupero di eventuali abbandoni in itinere, al raccordo con attività extracurricolari, ecc.

Laboratori annuali per giovani 16-18 anni che hanno terminato il primo ciclo di istruzione privi di qualifica e/o senza licenza di scuola secondaria di I grado

Questi progetti completano l'offerta formativa indirizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e della marginalizzazione determinate dal mancato conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado e/o di una qualifica professionale e riguardano giovani di età compresa tra i 16 e i 18 anni.

Le finalità del progetto sono:

- il pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento;
- l'offerta di opportunità per contribuire allo sviluppo della personalità nel nuovo contesto socio-culturale con particolare attenzione agli studenti stranieri;
- il miglioramento del successo formativo (eventuale conseguimento del titolo di studio di primo grado se mancante);
- la diminuzione della dispersione attraverso un'azione di "recupero" assegnando una priorità agli studenti che hanno abbandonato la scuola senza il titolo di studio di 1° grado e sono fuori dal circuito formativo;
- l'accompagnamento ad un percorso di istruzione e formazione professionale (conseguimento di crediti formativi utili per la prosecuzione nei percorsi di qualifica della IeFP anche supportati da La.R.S.A) o in apprendistato.

I progetti formativi devono essere costruiti tenendo conto della situazione di partenza di ogni allievo, della situazione personale, delle sue abilità ed attitudini, privilegiando gli aspetti positivi della rimotivazione e del successo formativo, inoltre devono essere flessibili nella loro attuazione consentendo "ingressi" e "uscite" (mobilità verticale e/o orizzontale) durante tutto l'anno formativo.

A tal fine devono essere progettate delle attività didattiche-educative personalizzate, caratterizzate da una didattica attiva, laboratoriale che possa dare risposta alle esigenze degli/le allievi/e, in particolar modo ai "dispersi" che vengono recuperati anche attraverso l'azione mirata dei Servizi per l'Orientamento e dei Centri per l'Impiego.

Nel caso sia mancante il titolo di studio di primo grado è necessario il coinvolgimento dell'istituzione scolastica, dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) per attivare una progettazione comune e condivisa che permetta di sostenere alla fine dell'anno scolastico-formativo l'esame presso i CPIA, per il conseguimento del titolo e l'acquisizione di crediti formativi per il passaggio a percorsi di qualifica (secondo/terzo anno) nell'anno successivo, supportati da La.R.S.A per il recupero di eventuali debiti, o a percorsi in apprendistato.

Per questi progetti occorre definire:

- denominazione: progetto laboratorio scuola-formazione indirizzo: (scelta del laboratorio)
- destinatari: giovani 16-18 anni

<i>Direzione Regionale Coesione Sociale</i>	<i>Settore Standard formativi e orientamento professionale</i>
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 39 di 42

- obiettivi condivisi e concordati tra i diversi soggetti; in particolare tra Agenzia e CPIA per garantire il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado nel caso si presentino studenti senza titolo di studio
- attività coerenti con la tipologia di laboratorio scelto e l’impianto sia delle competenze di base (assi culturali /aree disciplinari) che delle competenze professionalizzanti finalizzate al successo formativo (mobilità verticale e/o orizzontale)
- durata intesa come collocazione temporale nell’anno formativo e n. ore del progetto
- organizzazione che preveda uno stretto raccordo tra operatori della formazione professionale ed eventuali altri operatori pubblici e/o privati del territorio
- metodologie didattiche quali didattica laboratoriale, didattica per problemi, apprendimento cooperativo, ecc. devono prevedere il supporto di un sistema di valutazione orientativo e formativo, non solo accertativo. La codocenza-compresenza sono da considerarsi come una buona prassi da applicarsi laddove le condizioni lo consentono.
- misure di accompagnamento a partire dal patto formativo al tutoraggio orientativo per la rimotivazione e il rafforzamento delle scelte professionali dell’allievo, ad azioni mirate a favorire l’ingresso “continuo” di allievi/e, al raccordo con attività extracurricolari, ecc.

Direzione Regionale Coesione Sociale	Settore Standard formativi e orientamento professionale
Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale	Pagina 40 di 42

EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK (EQF)

5. Il livello EQF delle qualifiche e dei diplomi professionali

Le figure e gli indirizzi della qualifica professionale e del diploma professionale sono identificati tenendo conto della corrispondenza dei titoli in uscita con differenti livello del Quadro Europeo delle "Qualificazioni" EQF e descritti secondo descrittori e definizioni di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro Europeo delle "Qualificazioni" per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008.

Secondo quanto definito dall'Accordo n.252 del 20 dicembre 2012 "Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo del Consiglio del 23 aprile 2008", le qualifiche professionali sono referenziate a livello nazionale ad un livello **EQF 3**, mentre i diplomi professionali sono referenziati ad un livello **EQF 4**. È in corso la definizione di un Quadro Nazionale delle Qualificazioni che superi la mera referenziazione diretta ad EQF, che non modificherà l'esito della referenziazioni del sistema IeFP ai livelli EQF ma fornirà un impianto per la referenziazione delle qualificazioni regionali e nazionali fino ad oggi non ricomprese nel Rapporto sopra citato. Anche il dibattito in corso a livello comunitario sulle modifiche e aggiornamenti da adottare rispetto alla Raccomandazione del 2008 sopra citata non sono rivolte a modificare l'impianto per livelli del Quadro Europeo.

Al fine di comprendere meglio tale referenziazione, la tabella 5 descrive i contenuti dei risultati dell'apprendimento (Learning Outcomes LOs) per ciascun livello EQF, in termini di competenze, abilità e conoscenze. L'obiettivo delle qualificazioni in esito ai percorsi proposti è quello di assicurare il raggiungimento del livello previsto dei LOs.

Tab. 5 – Descrittori dei livelli di apprendimento EQF

Descrittori dei livelli di apprendimento			
Livelli EQF	Conoscenze	Abilità	Competenze
Livello 1	Conoscenze generali di base (Fatti, principi, teorie e pratiche elementari)"	Abilità di base necessarie a svolgere mansioni /compiti semplici Uso di informazioni, strumenti materiali e regole necessarie a svolgere compiti semplici	Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
Livello 2	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio (Applicativa di base)	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia	Lavoro o studio sotto la supervisione con una certo grado di autonomia
Livello 3	Conoscenza di fatti, principi processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termini compiti nell'ambito del lavoro o dello studio Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Livello 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Livello 5	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili; esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri

Attraverso gli indicatori del quadro europeo è possibile costruire una matrice che realizza un'analisi comparativa tra livelli, individuando gli snodi di articolazione degli stessi e graduando l'esercizio della professionalità (Tab.6).

Tab. 6 – Caratteristiche dei livelli EQF 3, 4 e 5

	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Tipologia/ampiezza di conoscenze			
Basilari	X		
Specializzate		X	X
Ambito limitato e specifico	X		
Pluriambito		X	X
Caratteristiche ambiente lavorativo			
Assenza di cambiamenti	X		
Presenza di cambiamenti		X	
Prevedibilità dei cambiamenti		X	
Imprevedibilità dei cambiamenti			X
Tipologia dei problemi da affrontare			
Noti e codificati	X		
Specifici		X	X
Astratti			X
Approccio di soluzione ai problemi			
Applicazioni tecniche di base	X		
Progettualità rispetto a protocollo		X	
Creatività			X
Presidio delle attività			
Personalì	X		
Svolte da altri – di routine		X	
Svolte da altri – esposte a cambiamenti			X
Sviluppo delle attività			
Valutazione e suggerimenti di miglioramento		X	
Sviluppo delle prestazioni personali e di altri			X